

## **Info generali**

Nel Museo di Monticchio<sup>1</sup> si racconta di una storia, forse minore, lunga 750.000 anni e che si riferisce esclusivamente al Vulture, un vulcano pleistocenico spentosi 130.000 anni fa.

Ogni vulcano è un'isola, è qualcosa di speciale che si differenzia da tutto il contesto circostante e apparentemente contiguo. Il Vulture ha condizionato la storia della natura di questi luoghi compresa quella dell'uomo, attribuendo caratteristiche che oggi costituiscono l'identità per chi vi abita e vi vive.

Perciò il museo del Vulture costituisce il luogo dove è possibile comprendere le radici più profonde di questa identità, raccontata attraverso i suoi testimoni estinti o scomparsi o in gran parte vivi e attivi proprio fuori la struttura museale.

Una delle particolarità di questo museo è proprio l'essere inserito nel medesimo contesto naturale che racconta: basta aprire le finestre o uscire da esso che a pochi metri vi appariranno gli interpreti più significativi della storia dei luoghi. Ci troviamo immersi nella caldera del vulcano, a picco sul Lago Piccolo di Monticchio e nel suo lussureggiante e storico bosco.

Gli allestimenti sono stati immaginati e realizzati pensando ad un percorso a ritroso nel tempo che partisse dall'oggi per arrivare ai terremoti ed alle esplosioni che contribuirono a costituire il primordiale cono vulcanico.

Un percorso con alcune tappe particolarmente significative, come la storia dei religiosi nel Vulture, il parco di Federico II e la sua arte di cacciare col falcone, il Riparo Ranaldi con i graffiti mesolitici, l'Uomo preistorico di Atella, la storia del suo lago, del paesaggio con le sue piante.

Altri spazi del museo sono dedicati agli habitat che si sono formati negli ultimi 100.000 anni, dopo che il vulcano si è spento, con tutta la preziosa biodiversità che oggi costituisce motivo di protezione, tutela e salvaguardia.

Uno spazio è poi riservato alla Bramea a cui è dedicato l'intero museo. Una farfalla, l'*Acanthobrahmaea europaea* Hartig, scoperta nel 1963 dal conte altoatesino Federico Hartig, tra i più grandi collezionisti del mondo ma divenuto famoso dopo aver annunciato al mondo scientifico la presenza della falena del Vulture.

---

<sup>1</sup> Il Museo di Storia Naturale del Vulture è stato realizzato dalla Provincia di Potenza, nell'ambito del progetto europeo A.P.E. (Appennino Parco d'Europa). Attualmente è la stessa Provincia di Potenza a gestire direttamente il museo.